



CLASSE
BIBLICA

ethos

ETICA PERSONALE

2

Classe Biblica “Ethos” Vol. 2

Titolo: *Etica Personale*

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 06 2284970

Cell. 388 7334503

Email: adi@adi-media.it

Internet: www.adimedia.it

*Servizio Pubblicazioni delle
Chiese Cristiane Evangeliche
“Assemblee di Dio in Italia”*

Ottobre 2023 - Tutti i Diritti Riservati

Tutte le citazioni bibliche, a meno che non sia indicato diversamente, sono tratte dalla Bibbia Versione **Riveduta 2020** (R2)

© ADI-Media, Roma 2020

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta, in qualsiasi forma, senza il permesso scritto dell'editore.

Stampa: Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978-88-3306-388-1

Introduzione alla collana “Ethos”

L'etica, secondo il suo significato più ampio, è la “riflessione speculativa intorno al comportamento pratico dell'uomo, soprattutto in quanto intenda indicare quale sia il vero bene e quali i mezzi atti a conseguirlo, quali siano i doveri morali verso sé stessi e verso gli altri, e quali i criteri per giudicare sulla moralità delle azioni umane”¹

Spesso “etica” e “morale” sono usati come sinonimi e, in molti casi, è un uso corretto, ma è bene precisare che una differenza esiste: la morale corrisponde all'insieme di norme e valori di un individuo o di un gruppo, mentre l'etica, oltre a condividere questo insieme, contiene anche la riflessione sulle norme e i valori stessi che la regolano. Noi cercheremo di farlo dal punto di vista biblico.

Il termine “etica” deriva dal greco *ēthos*, “costume, comportamento” (cfr. I Corinzi 15:33, dove la parola “costumi” è *ēthē*). L'etica biblica, nello specifico, è il fondamento che ci permette di assumere i comportamenti più corretti rispetto a ciò che è giusto o sbagliato alla luce della Bibbia.

“Ethos” è una breve collana di manuali di studio che aiuteranno il lettore ad affrontare questioni morali, inerenti a diversi aspetti della vita umana, definendo concetti come il bene e il male, il giusto e lo sbagliato, la virtù e il vizio... confrontandole con “ogni Scrittura ... ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia” (II Timoteo 3:16).

1. <https://www.treccani.it/vocabolario/etica/>

Abbreviazioni Libri della Bibbia

Ge	Genesi	Na	Naum
Es	Esodo	Ac	Abacuc
Le	Levitico	So	Sofonia
Nu	Numeri	Ag	Aggeo
De	Deuteronomio	Za	Zaccaria
Gs	Giosuè	Ml	Malachia
Gc	Giudici	Mt	Matteo
Ru	Rut	Mr	Marco
1S	I Samuele	Lu	Luca
2S	II Samuele	Gv	Giovanni
1R	I Re	At	Atti
2R	II Re	Ro	Romani
1Cr	I Cronache	1Co	I Corinzi
2Cr	II Cronache	2Co	II Corinzi
Ed	Esdra	Ga	Galati
Ne	Neemia	Ef	Efesini
Et	Ester	Fl	Filippesi
Gb	Giobbe	Cl	Colossesi
Sl	Salmo	1Te	I Tessalonicesi
Pr	Proverbi	2Te	II Tessalonicesi
Ec	Ecclesiaste	1Ti	I Timoteo
Ca	Cantico dei Cantici	2Ti	II Timoteo
Is	Isaia	Tt	Tito
Gr	Geremia	Fi	Filemone
La	Lamentazioni	Eb	Ebrei
Ez	Ezechiele	Gm	Giacomo
Da	Daniele	1P	I Pietro
Os	Osea	2P	II Pietro
Gl	Gioele	1Gv	I Giovanni
Am	Amos	2Gv	II Giovanni
Ad	Abdia	3Gv	III Giovanni
Gn	Giona	Gd	Giuda
Mi	Michea	Ap	Apocalisse



Lezione 1

L'importanza della volontà di Dio

TESTI BIBLICI DA LEGGERE	VERSETTO CHIAVE	VERITÀ CENTRALE
Colossesi 1:17; Ebrei 1:1-3; Isaia 64:8; Salmo 8:5; Salmo 1; Giosuè 1:8	<i>“Insegnami a fare la tua volontà, poiché tu sei il mio Dio; il tuo buono Spirito mi guidi in terra piana”</i> (Salmo 143:10)	Conoscere e praticare la volontà di Dio è fondamentale: conformiamo la nostra vita a questa volontà.

IN QUESTA LEZIONE

I. A CAUSA DELLA NATURA DI DIO

- a. Un'ubbidienza dovuta
- b. Un'ubbidienza richiesta

II. A CAUSA DELLA NATURA DELL'UOMO

- a. Il pericolo dell'indipendenza da Dio
- b. Il miraggio dell'indipendenza da Dio

III. IN VISTA DELLA NOSTRA BENEDIZIONE

- a. Conseguenze nel tempo
- b. Conseguenze nell'eternità

Fin dalla sua infanzia, l'essere umano manifesta e sviluppa la tendenza a imporre la propria volontà per veder realizzati i propri desideri. Sebbene mitigata e controllata, quest'attitudine persiste anche nell'età matura, creando attriti e conflitti quando non riesce a esprimersi pienamente. Molto più spesso la volontà dell'uomo si scontra con quelli che sono i pensieri, i propositi e i desideri di Dio per la sua vita. La Bibbia rivela, infatti, il progetto più grande che il Signore ha riservato all'intera umanità: la salvezza in Cristo; è fondamentale per l'uomo non soltanto conoscerlo, ma soprattutto accettarlo per non fare più la propria volontà ma quella di Dio.

Appunti

I. A CAUSA DELLA NATURA DI DIO

Colossesi 1:17; Ebrei 1:1-3

Dio è il Signore e il Sovrano dell'universo intero: ogni cosa è stata creata da Lui e sussiste per mezzo della Sua Parola (Eb 11:3; Ap 5:11; Cl 1:17). Egli è per Sua natura eterno, non ha mai avuto un inizio; rispetto quindi all'intera creazione, dagli esseri più potenti (come gli angeli) alla materia inanimata, riveste una posizione di assoluta supremazia, è, quindi, degno di lode, onore, ringraziamento e ubbidienza.

a. Un'ubbidienza dovuta

Qualcuno potrebbe chiedersi: "perché devo ubbidire a Dio?" ma, per quanto lecita, una simile domanda rivela la superficialità che spesso ci contraddistingue. L'intero creato ubbidisce alla Sua volontà perché riconosce nel Signore il Suo Creatore e l'Iddio Altissimo (Mt 6:10; 8:27; Mr 1:27; Sl 103:20, 21).

Spesso si pensa che la scelta di ubbidire a Dio sia vincolata a quanto comprendiamo della Sua volontà o subordinata a quanto possiamo essere d'accordo con Lui. Non c'è nulla di più errato: l'ubbidienza dipende principalmente dal fatto che Egli è l'Iddio Vivente e Vero (Gr 10:7; Ml 1:6). Se siamo venuti all'esistenza, quindi, non è per opera del caso o per volontà nostra, ma perché Dio ci ha dato e ci dà la vita. Nelle conversazioni che riguardano i nostri diritti fondamentali accade, però, di trascurare quelli che sono i nostri doveri verso il Signore e tra questi c'è appunto l'ubbidienza (Mi 6:8).

b. Un'ubbidienza richiesta

Il Signore stesso vuole che l'uomo segua la Sua volontà, rivelando come questa sia una condizione essenziale per l'ingresso nel regno dei cieli (Mt 7:21), non si tratta di una scelta facoltativa, ma una condizione necessaria per godere la presenza e la benedizione divine. Ciò che Dio vuole e ciò che Dio comanda sono due facce della stessa medaglia, come rivela l'apostolo Paolo che, con riferimento alla sua chiamata apostolica, sceglie tranquillamente di alternare le parole "volontà" e "ordine" a "comandamento", come riportato nella Versione Riveduta 2020 (cfr. 1Ti 1:1; 2Ti 1:1). Eppure, sottomettersi alla volontà di Dio e ubbidire alla Sua Parola sono atti dovuti e non costituiscono

nessun merito particolare. Basta, infatti, ricordare la parabola raccontata da Gesù in cui ognuno di noi, riconoscendosi in quei servitori, può dichiararsi “servo inutile” perché ha fatto tutto quello che gli era stato comandato (Lu 17:7-10; 1Co 9:16, 17).

Appunti

II. A CAUSA DELLA NATURA DELL'UOMO

Isaia 64:8; Salmo 8:5

Sebbene definito da alcuni come il capolavoro di Dio, fatto a Sua immagine e somiglianza (Ge 1:26, 27; Sl 8:5), l'uomo resta una creatura limitata che ha necessità di dipendere da Lui in ogni ambito dell'esistenza, da quello materiale a quello spirituale.

a. Il pericolo dell'indipendenza da Dio

Il peccato ha portato l'uomo a considerare sé stesso il centro dell'universo, relegando in una posizione marginale Dio, l'unico e vero Sovrano. Questa visione egocentrica fa sentire ogni persona, la padrona assoluta della propria vita, mentre tenta di sentirsi completamente libera e indipendente dal Signore. La decisione di emanciparsi da Dio è stata presa per la prima volta nel giardino di Eden e da allora continua a segnare la natura dell'uomo, che rifiuta la volontà divina opponendogli la propria (Sl 2:1-3). Sostituire sé stessi al primato che spetta al Signore equivale, quindi, al peccato dell'idolatria (1S 15:22, 23); di contro, sottomettersi alla Sua volontà significa riconoscere la Sua sovranità sulla propria vita. Il Signore Gesù ci ha lasciato anche in questo un meraviglioso esempio, ubbidendo in ogni cosa alla volontà del Padre (Gv 4:34; 6:38; Lu 22:42).

b. Il miraggio dell'indipendenza da Dio

Ripercorrendo la storia della Genesi, si capisce da dove derivi l'inganno dell'indipendenza e dell'egocentrismo che influenza la natura umana. Nel giardino di Eden, Adamo ed Eva furono illusi dal serpente con promessa di diventare come Dio, se avessero mangiato dell'albero della conoscenza del bene e del male (Ge 3:4, 5). Le parole seducenti di quella tentazione rivelavano un chiaro messaggio: il frutto della conoscenza li avrebbe svincolati dal bisogno di Dio, rendendoli padroni

Appunti

della loro vita. Tuttavia, questa ingannevole promessa nascondeva delle amare conseguenze: l'uomo rinunciando alla volontà di Dio in favore della propria avrebbe riposto le sorti della propria vita in qualcosa di imperfetto. Infatti, il cuore umano è volubile e rappresenta la peggior guida che ci possa essere (Gr 17:1; Pr 3:5-7; Ec 12:1), se confrontata con la perfetta volontà di Dio (Ro 12:2).

III. IN VISTA DELLA NOSTRA BENEDIZIONE

Salmo 1; Giosuè 1:8

La volontà di Dio è, dunque, la vera benedizione per l'uomo perché non le nostre, ma le Sue vie sono perfette e conducono a ciò che è davvero buono (Is 55:8, 9; Gr 29:11). La sottomissione e l'ubbidienza alla volontà di Dio non risulteranno un peso per l'animo e la vita di chi le accetta, ma al contrario lo arricchiranno spiritualmente (Gs 1:8; Sl 1:1-3). Questa benedizione si manifesta sia nel tempo della nostra vita sia nell'eternità.

a. Conseguenze nel tempo

La Scrittura non sostiene in alcun modo il concetto che l'approvazione di Dio si manifesti con abbondanza materiale, specialmente economica e fisica, preservandoci da ogni difficoltà come afferma il "vangelo della prosperità". Non si può negare, però, che sottomettersi alla volontà di Dio ci dona delle meravigliose certezze per la vita terrena: la Sua guida (Sl 23:1, 2), la Sua provvidenza (Mt 6:30-32) e la Sua protezione nelle avversità e contro il nemico (Sl 91:14-16). Arrendersi alla Sua volontà ci dona salvezza (Ro 6:17, 18; Eb 5:9), ci concede la pienezza dello Spirito Santo (At 5:32), contribuisce alla nostra santificazione (1P 1:14-16) la certezza del Suo esaudimento (1Gv 5:14) e della Sua pace nel nostro cuore (Mt 11:28-30). Facciamo attenzione: l'ubbidienza alla Sua volontà non deve dipendere da queste benedizioni, ma deve essere mostrata a Lui perché ne è degno ed Egli, nella Sua bontà, benedirà le anime nostre.

b. Conseguenze nell'eternità

La sottomissione alla volontà di Dio è, infine, strettamente collegata al nostro destino eterno e alla gloria che deve essere

manifestata per noi. L'apostolo Giovanni mette in guardia i suoi lettori affermando che l'adempimento fedele e costante della volontà di Dio apre le porte dell'eternità (1Gv 2:17). Anche lo scrittore dell'epistola agli Ebrei collega il ritorno di Cristo e la glorificazione dei credenti con la sottomissione al volere divino (Eb 10:36-39). Non dobbiamo confondere l'ubbidienza alla volontà di Dio con le opere meritorie; infatti, Gesù stesso sottolineò questa verità ponendo, da un lato, coloro che un giorno saranno condannati pur vantando opere clamorose e, dall'altro, quelli che saranno introdotti nel Regno celeste perché avranno ubbidito alla volontà divina (Mt 7:21-23).

Appunti

CONSIDERAZIONI FINALI

Conoscere e mettere in pratica la volontà di Dio è fondamentale. Stiamo vivendo in modo da conformare la nostra vita a questa volontà o come bambini piccoli e capricciosi continuiamo a scalpitare perché si compia il nostro volere? Ricordiamoci che Colui che ci ha creato ci conosce meglio di noi stessi, sa ciò di cui abbiamo veramente bisogno ed è disposto a donarci tutto ciò che è bene per la nostra vita terrena, ma soprattutto eterna. Sottomettiamoci con fiducia alla Sua volontà, non ne rimarremo delusi (1P 5:6, 7).

INDICE

1. L'importanza della volontà di Dio	5
2. Conoscere la volontà di Dio	11
3. Adempiere la volontà di Dio	17
4. Realizzare il piano di Dio	23
5. La coscienza personale	29
6. Le giuste priorità	33
7. Scegliere le compagnie edificanti	37
8. Decisioni coraggiose	41
9. La sapienza, un dono di Dio	45
10. L'utilità dell'attesa	51
11. Il potere delle parole	57
12. Cambiare chiesa: cosa cerchi nella tua?	63
13. Attenzione al sonno spirituale	69